

Pax et bonum**Alex Zanotelli**

25-05-2007

Egregio Presidente del Consiglio,

Pax et Bonum. Le auguro di cuore che questa antica benedizione francescana che raccoglie quella ebraica dello Shalom (pienezza di vita) diventi il Suo

programma di governo. Io avevo tanto sperato che il suo governo avrebbe riportato l'Italia a essere Paese non più in guerra con altri Paesi, come prevede la Costituzione italiana (art.11). Purtroppo non è stato così.

Ne prendo atto con rammarico. Devo confessarle che non me lo aspettavo. Non mi aspettavo la decisione di rimanere in Afghanistan. Una guerra ingiusta

contro un popolo che non ci aveva fatto proprio nulla. Ma soprattutto non mi aspettavo una politica che mira a rendere l'Italia un Paese armato e a immetterlo nel complesso militar-industriale mondiale.

I fatti sono sotto gli occhi di tutti:

1. Il suo invito, lo scorso settembre durante la sua visita in Cina di porre fine all'embargo europeo e italiano per la vendita di armi al colosso cinese, è stato per tanti di noi un primo colpo al cuore.

2. La finanziaria di quest'anno ha stanziato 22 miliardi di euro per la Difesa. Un aumento del 12% rispetto alla ultima finanziaria del governo Berlusconi. Siamo al settimo posto al mondo per le spese militari.

3. Nella finanziaria di questo anno l'articolo 113 istituisce "un fondo per le esigenze di investimento della difesa" cioè per la ricerca militare. Si tratta per i prossimi tre anni di qualcosa come quattro miliardi e mezzo di euro. È un fatto di estrema gravità.

4. Il sottosegretario alla difesa, on. Forcieri, ha firmato a Washington lo scorso febbraio il protocollo di intesa su produzione e sviluppo del caccia F-35 (Joint Strike Fighter). Se ne costruiranno oltre 4.500 esemplari al prezzo di 45 milioni di euro cadauno. Per questo progetto l'Italia dovrà stanziare subito un miliardo di euro.

5. La decisione di ampliare la base americana di Vicenza (aeroporto Dal Molin) presa dal suo governo contro la forte opposizione della popolazione vicentina è molto grave.

6. Il rafforzamento delle basi militari americano e Nato, soprattutto nel Sud Italia, che diventa la nuova frontiera della guerra al terrorismo. La base di Sigonella (Sicilia) è in procinto di essere triplicata, mentre Napoli diventa la nuova sede del Supremo Comando navale americano di pronto intervento che giocherà tramite il "Comando dell'Africa" (Afri-Com) un ruolo notevole per il controllo americano del continente nero.

7. La firma, lo scorso febbraio di un memorandum di accordo quadro per fare entrare il nostro Paese sotto l'ombrello dello "Scudo" antimissile. Un accordo negato all'inizio dal suo governo e in un secondo tempo, ammesso. Così l'Italia e Polonia sono dentro il programma dello scudo antimissile mentre Grecia e Turchia non lo hanno accettato. Questo spacca ulteriormente l'unione europea e fa infuriare la Russia che grida alla "minaccia".

8. Secondo il rapporto del suo governo presentato in parlamento lo scorso marzo, l'Italia ha venduto armi per un valore di oltre 2,19 miliardi di euro con un aumento di vendite del 61% rispetto all'anno precedente. Grossi affari per le banche armate, ma soprattutto per il suo governo che è il maggior azionista delle fabbriche di armi italiane.

Da tutto ciò mi sembra ovvio affermare che il suo governo sta marciando a piena velocità verso una militarizzazione del territorio e verso l'inclusione dell'Italia nel complesso militare industriale mondiale. Che questo avvenga proprio sotto un "governo amico" coperto da una "stampa

amica" proprio non riesco ad accettarlo. E più grave ancora, mentre troviamo i soldi per le armi, non li troviamo per la solidarietà internazionale (siamo fanalino di coda nella lista Ocse per l'aiuto ai Paesi impoveriti). E non troviamo neanche 280 milioni di euro per pagare il "Fondo globale" per la lotta all'Aids, come era stato promesso ai vertici G8.

Presidente, che delusione! Soprattutto che tradimento dei poveri! Le auguro che l'urlo degli impoveriti che per 12 anni ho ascoltato nel mio corpo nella baraccopoli di Korogocho giunga al suo orecchio e l'aiuti a cambiare rotta.

Sono solo un povero missionario comboniano.

p. Alex Zanotelli (Direttore di Mosaico di pace)

Napoli, 27 aprile 2007

[Fonte](#)

COMMENTI

Doriana Goracci - 25-05-2007

Se Zanotelli fosse papa, non credo avrebbe scritto questa lettera.

Non si diventa papa perchè buono e intelligente e per la pace.

Non si diventa padrone perchè buono e intelligente e senza profitto.

Però si diventa operaio, dipendente da un salario, e non si può distruggere chi il salario ce lo dà.

E' una questione di lana caprina, lo so. Ma di lettere e appelli ne abbiamo scritti e firmati tanti in questi anni.

E i silenzi che hanno adornato questa nostra protesta sono schiacciati e gli ultrasuoni e il rombo delle armi rimbalzano come spilli lancinanti solo nelle nostre teste.

Facciamocene una ragione, non ci sono concessioni nè tantomeno deleghe. La protesta sta diventando una professione, come il pacifismo e la non violenza, non si vuole entrare in contraddizione con le stesse.

Zanotelli scrive al governo, non so se scrive anche al papa.

Ognuno ha la sua contraddizione e se la porta appresso, croce e delizia della sua esistenza.

Siamo onesti perchè abbiamo questa vocazione, un dna di cuore e testa.

Ma dimmi Alex, la ribellione è onesta? O no?

Laura Tussi - 25-05-2007

PACE è POVERTA'

"La pace trova il fondamento nella povertà. La povertà sta alla base di tutta l'economia mondiale. Povertà e libertà del cuore dalle cose. Povertà è servirsi delle cose e non servire alle cose. Povertà è lavorare per vivere e non vivere per lavorare, guadagnare per vivere e non vivere per guadagnare".

(David M. Turollo)